

## Assicurazioni benedette dai tassi Il rialzo mette pepe ai dividendi

Il comparto delle polizze risentirà in modo positivo delle prossime scelte della Fed. Gli esperti segnalano fondi per differenziare, ma anche titoli (Unipol e Axa) che in passato hanno garantito cedole elevate

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Investire sulle assicurazioni significa puntare su società di norma piuttosto solide. Il loro modello di business permette a queste aziende di avere capitali freschi dai «premi» degli assicurati. Un asso nella manica che rende le spalle di queste aziende più robuste rispetto a tutte le realtà che devono pagare le banche per avere capitali da investire nei loro business. In più, va ricordato che il comparto assicurativo è fatto in modo che i capitali incassati superino sempre i pagamenti dovuti agli assicurati come rimborsi.

Del resto non è un caso se Warren Buffet, detto l'oracolo di Omaha, investe in molte società assicurative all'interno del suo hedge fund. La leggenda dice che Buffet, ancora ventenne, abbia realizzato il suo primo investimenti comprando, era il 1951, 10.000 dollari dell'americana Geico, un gruppo che nel 1996 è stato rilevato dallo stesso Buffet e che conta oggi circa 30.000 dipendenti.

«La vittoria di Donald Trump alle presidenziali statunitensi ha dato il via a una forte rotazione settoriale su tutti i principali mercati», spiega

**Bernardo Calini**, consulente finanziario indipendente. «A beneficiarne maggiormente sono stati i settori tendenzialmente più ciclici, rinvigoriti dalle politiche fiscali espansive promesse in campagna elettorale dal presidente eletto», dice. «Tra questi il settore assicurativo e più in generale quello finanziario è uno dei più interessanti e promettenti, soprattutto se il nuovo presidente manterrà le promesse fatte in campagna elettorale, ossia deregolamentare il sistema finanziario, in particolare, con l'abrogazione del Dodd-Frank Act, riforma voluta da Obama». Insomma, il settore sta attraversando un momento positivo dopo anni in cui i margini sono stati fatti

a pezzi dalla riduzione dei tassi di interesse.

«Il settore assicurativo così come quello finanziario più in generale, ha attraversato un periodo difficile anche per la riduzione dei tassi d'interesse», sottolinea **Gianni Piazzoli**, Responsabile Advisory Institutional Clients di Anthilia Capital Partners sgr. «Complessivamente l'industria ha risposto bene concentrando gli sforzi verso una maggiore efficienza, razionalizzando i prodotti offerti e

disciplinando le politiche di prezzo. In questo modo i margini hanno resistito abbastanza bene alle sfavorevoli condizioni economiche».

Ma se da un lato è sempre consigliabile affidarsi a fondi o etf (come il Polar Capital

Global Insurance Fund o il Falcon Fund Sicav) facendo della diversificazione l'arma vincente, è anche vero che sul mercato esistono titoli che stanno dando non poche soddisfazioni ai risparmiatori. «Dal nostro punto di vista tra

le società italiane abbiamo una preferenza per Unipol data la forte presenza nel settore Rc Auto dove recentemente si sono visti aumenti tariffari mentre a livello internazionale l'altra nostra scelta cade su Axa», sottolinea Piazzoli. Anche perché i titoli del mondo assicurativo sono tra quelli che offrono i dividendi più succulenti.

«Il settore offre la caratteristica di un rendimento medio da dividendo del 5%, molto elevato se confrontato con un 3% di rendimento medio espresso dai titoli dell'Eurostoxx50», dice l'esperto di Anthilia. «Unipol Sai con un rendimento del 5,7% stimato da noi sembra piuttosto appetibile. Mentre Axa si limita al 4,7%. Va detto che per Unipol Sai la politica di dividendi degli anni a venire dovrebbe ridursi dai 15 centesimi per azione pagati a maggio 2016 a qualcosa come 12 centesimi

per azione secondo il consensus Bloomberg. Sul fronte Axa invece stimiamo un dividendo per azione in leggera crescita sugli utili del 2016. Bloomberg riporta un consensus di 1,15 euro per azione contro 1,1 pagato a ottobre 2016».